

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 10 (2008)
Heft: 5

Artikel: Africa, calcio e soldi
Autor: Fauchère, Cédric / Poli, Rafaele
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001585>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Africa, calcio e soldi

Sono sempre di più i calciatori stranieri che gonfiano i contingenti europei. Raffaele Poli si è interessato da vicino alla tematica scrivendo una tesi sulla migrazione e il commercio di questi giocatori.

Cédric Fauchère; foto: libera da diritti



► **«mobile»:** come è giunto alla scelta dell'argomento? **Raffaele Poli:** sull'arco di dieci anni, la quota di giocatori stranieri nei principali campionati europei è raddoppiata e oggi si situa attorno al 40%. I trasferimenti generano un fatturato annuo di diversi miliardi di euro, ciò che ha trasformato il calcio in una vera e propria attività economica. La situazione africana è molto particolare. Da un lato, moltissimi giovani sfruttano questo sport come canale per abbandonare il continente nero. Dall'altro, numerosi speculatori si trovano sul posto o vi si recano per cercare un nuovo Adebayor e guadagnare soldi a palate.

Chi è questa gente? Persone provenienti da società, aziende specializzate o agenti di giocatori, che negli ultimi anni sono diventate talmente numerose da essere costrette a lavorare su un mercato ormai troppo ristretto. Fanno venire in Europa dei giocatori che non sempre riescono a piazzare, perché non conoscono a fondo il mestiere e l'iter da seguire.

E cosa succede a questi giocatori? Quando giungono in Europa non riescono ad ottenere un permesso di lavoro e davanti a loro si aprono le porte della marginalizzazione e della clandestinità. Alcuni tentano di giocare a livello dilettantistico, altri si sposano o lavorano in nero. Per loro è impensabile tornare sui loro passi, perché non hanno soldi e non osano rientrare a mani vuote sapendo che la loro famiglia conta su di loro!

Questi agenti potrebbero essere definiti, naturalmente con le dovute proporzioni, dei «mercanti di schiavi»? Non è così semplice e non bisogna credere che questa gente sottragga con la forza i giovani alle loro famiglie. Al contrario, spesso i ragazzi sono spronati dalle famiglie stesse o da pseudo centri di formazione locali venditori di sogni e decidono volontariamente di lasciare la scuola e di dedicarsi esclusivamente al calcio. In seguito vengono recuperati da agenti incompetenti o disonesti che, dopo aver spillato loro molti soldi per pagare il visto, li abbandonano in Europa.

Significa che nessuno informa questi giocatori dei rischi che corrono a sbarcare in Europa senza un contratto di lavoro? A mia conoscenza esiste una sola associazione che attua una prevenzione in tal senso. Sono stato più volte in Africa, ho incontrato questi giovani e ho detto loro a cosa sarebbero andati incontro se fossero partiti all'improvviso. Non ci credono, spesso sono convinti che tutto è più facile sull'altra sponda del Mediterraneo.

Ma le organizzazioni mantello del calcio mondiale o europeo non proteggono questi giocatori? Lo fanno ma non abbastanza. La FIFA, l'UEFA, e anche i vari governi dovrebbero controllare tutta la trafila e far rispettare le regole esistenti, come quelle che mirano a vietare i trasferimenti di minorenni. E poi bisognerebbe aiutare tutti coloro che non ce la fanno a ritornare a casa. Innanzitutto, però, è necessario riconoscere che il calcio è responsabile dell'esodo massiccio di giovani in Europa e i dirigenti devono assumersi le loro responsabilità.

Si può dire che il calcio sia la ragione principale delle migrazioni dall'Africa verso l'Europa? È all'origine di molte migrazioni, anche se naturalmente non è l'unica ragione. Per molti giovani dell'Africa occidentale, giocare a calcio è sinonimo di riuscita, la garanzia di lasciare dietro di sé la miseria e guadagnare molti soldi in un altro paese. Il calcio veicola e amplifica la chimera che l'Europa è un eldorado, in cui basta mettere piede per diventare ricchi ed essere felici. //

► Contatto: raffaele.poli@unine.ch

► Raffaele Poli ha studiato geografia e sociologia e dal 2002 lavora come collaboratore scientifico al Centro internazionale di studi dello sport (CISS) di Neuchâtel. Nel giugno del 2008 ha conseguito il grado di dottore in geografia con la tesi intitolata: «Production de footballeurs, réseaux marchands et mobilités professionnelles dans l'économie globale: le cas des joueurs africains en Europe». È pure l'ideatore del «Professional Football Players Observatory» consultabile al sito www.eurofootplayers.org.

Leukotape®



**Il piacere di
usarlo.**

Il Taping non è un semplice bendaggio immobilizzante. Si tratta di un concetto medico globale utilizzato sia per la profilassi sia per il trattamento terapeutico delle lesioni. Per questo motivo abbiamo sviluppato una vasta gamma di prodotti assolutamente efficaci che coprono tutti gli aspetti del taping. Leukotape, la gamma BSN medicale di prodotti taping.



CHI VUOLE UNA

RIVELLA ROSSA?

E CHE COLORE HA LA TUA SETE?

